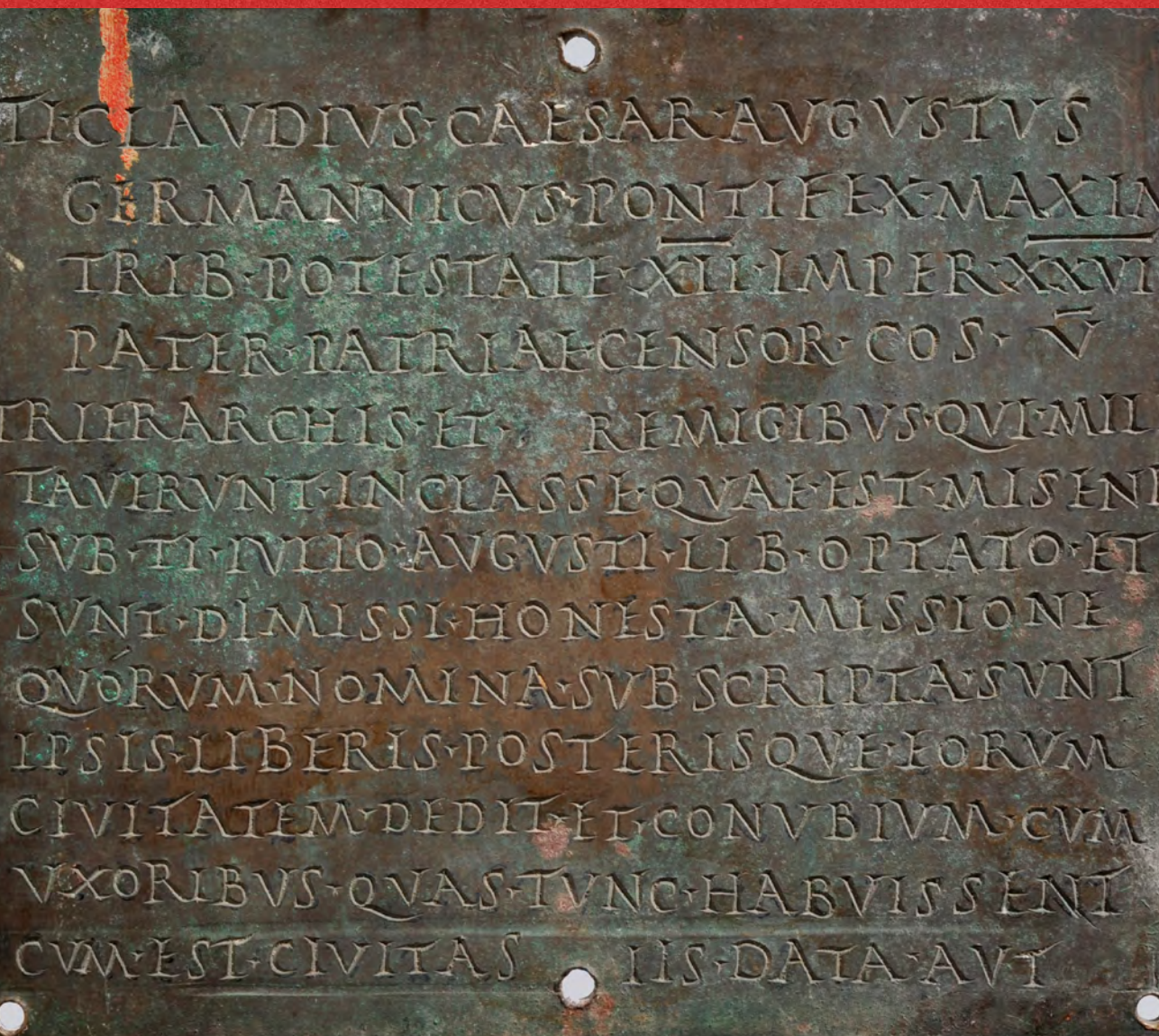


A CURA DI
ULRICO AGNATTI E FEDERICA DE IULIIS

HONESTA MISSIO

Saggi e contributi per Salvatore Puliatti





BIBLIOTECA DI
STVDI VRBINATI



1506
UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI URBINO
CARLO BO

UUP
URBINO
UNIVERSITY
PRESS

La Collana Biblioteca di Studi Urbinati affianca la Rivista Studi Urbinati, che svolge un'intensa attività culturale e scientifica da quasi cento anni. La Collana accoglie opere individuali o collettanee di respiro monografico relative agli stessi ambiti scientifici della Rivista: Diritto, Economia, Scienze politiche, Sociologia.

A CURA DI
ULRICO AGNATI E FEDERICA DE IULIIS

HONESTA MISSIO

Saggi e contributi per Salvatore Puliatti

HONESTA MISSIO. Saggi e contributi per Salvatore Puliatti

A CURA DI ULRICO AGNATI E FEDERICA DE IULIIS

Comitato di direzione

Ulrico Agnati, Marco Cangioti (Direttore), Monica De Simone (Coordinatrice della redazione), Paolo Polidori, Cesare Silla

Comitato scientifico

Fei Anling (Università della Cina di Scienze Politiche e Giurisprudenza di Pechino), Roberta Cucca (Norwegian University of Life Sciences), Mauro Magatti (Università Cattolica del S. Cuore di Milano), Hans-Peter Müller (HU Berlin), Arpad Szakolczai (University of St. Gallen), Chiara Tenella Sillani (Università degli Studi di Milano), Bjørn Thomassen (Roskilde Universitet), Davide Ticchi (Università Politecnica delle Marche), Frederic Vandenberghe (IFCS-UFRJ), Romana Xerex (Instituto Superior de Ciências Sociais e Políticas, Universidade de Lisboa)

Redazione

Monica De Simone (coordinamento), Rossella Iatomasi, Marco Pernarella, Francesca Zanetti

Progetto grafico

Mattia Gabellini

Referente UUP

Giovanna Bruscolini

In copertina

CIL X 769 = CIL XVI 1 (Stabiae), Diploma militare. Medagliere Museo Archeologico Nazionale di Napoli (inv. 3706). Su concessione del Ministero della Cultura – Museo Archeologico Nazionale di Napoli.

[Print] ISBN 9788831205993

[PDF] ISBN 9788831205979

[ePub] ISBN 9788831205986



Opera sottoposta a peer review secondo il protocollo UPI

Le edizioni digitali dell'opera sono rilasciate con licenza Creative Commons Attribution 4.0 - CC-BY, il cui testo integrale è disponibile all'URL: <https://creativecommons.org/licenses/by/4.0/>



Le edizioni digitali online sono pubblicate in Open Access su: <https://press.uniurb.it/index.php/UrbinoUP>

© Gli autori per il testo, 2025

© Urbino University Press per la presente edizione

Pubblicato da: Urbino University Press | Via Saffi, 2 | 61029 Urbino

Sito web: <https://uup.uniurb.it/> | e-mail: uup@uniurb.it

L'edizione cartacea del volume può essere ordinata in tutte le librerie fisiche e online ed è distribuita da StreetLib (<https://www.streetlib.com/it/>)

SOMMARIO

<i>Introduzione</i>	I
<i>Profilo di Salvatore Puliatti</i>	III

PRIMA PARTE

Tesserae Iuris Romani
Incontro per Salvatore Puliatti

<i>Ricordi liberi</i>	9
RENZO LAMBERTINI	

<i>Progetti condivisi, percorsi comuni e minuzzoli di vita accademica: il ricordo di un collega</i>	13
ANDREA ERRERA	

<i>Intervento</i>	15
ANTONIO D'ALOIA	

<i>Salvatore Puliatti e il diritto pubblico giustiniano</i>	21
PAOLO GARBARINO	

<i>Per Salvatore Puliatti</i>	27
DARIO MANTOVANI	

<i>Tra storia antica e storia del diritto</i>	33
DOMENICO VERA	

<i>Diritto e retorica nel percorso scientifico di Salvatore Puliatti</i>	35
LUIGI PELLECCHI	

<i>Diritto e religione nell'opera di Salvatore Puliatti</i>	41
IOLE FARGNOLI	

<i>L'impegno nella SISD e la ricerca nell'ambito del diritto penale. Due profili di Salvatore Puliatti</i>	47
FABIO BOTTA	

<i>Salvatore Puliatti e l'Associazione Internazionale di Studi Tardoantichi</i>	51
LUCIO DE GIOVANNI	

<i>Salvatore Puliatti e l'Accademia Romanistica Costantiniana</i>	57
MARIALUISA NAVARRA	

<i>Salvatore Puliatti e il suo soggiorno messinese</i>	63
GIOVANNA COPPOLA	

<i>Salvatore Puliatti: profili umani e accademici</i>	65
FEDERICO FERNÁNDEZ DE BUJÁN	
<i>Nostro Papà, tra famiglia e lavoro</i>	77
PIETRO, STEFANO E ANNA PULIATTI	
<i>Il saluto degli allievi</i>	79
ULRICO AGNATI	

SECONDA PARTE

Saggi e contributi

<i>Contributo allo studio della disciplina giuridica degli onorari degli avvocati</i>	85
FRANCESCO ARCARIA	
<i>La riconquista giustinianea in Occidente e il patrimonio delle chiese ariane</i>	119
SALVATORE COSENTINO	
<i>Salvatore Puliatti, strategie familiari e legami parentali</i>	143
PAOLO FERRETTI	
<i>La normativa in tema di tutela e refectio e la questione della sua ratio ispiratrice</i>	149
LORENZO FRANCHINI	
<i>Il profilo intellettuale di Callistrato: riflessioni a margine di D. 50.11.2 (Call. 3 de cogn.)</i>	157
MARIA ANTONIETTA LIGIOS	
<i>Percorsi di vita e di studio con Salvatore</i>	165
ANDREA LOVATO	
<i>Due differenti impieghi della nozione di communis patria Flavio Giuseppe e l'Epistula ad Diognetum</i>	169
VALERIO MAROTTA	
<i>Salvatore Puliatti e la legislazione sul condono fiscale</i>	185
STEFANIA PIETRINI	
<i>'Causa contractus': una nozione da abbandonare?</i>	189
LAURA SOLIDORO	

APPENDICE

<i>Laudatio del Professore Salvatore Puliatti per il conferimento del titolo di Doctor Honoris Causa da parte dell'Università "Petre Andrei" di Iași</i>	211
<i>Pubblicazioni di Salvatore Puliatti</i>	217
A CURA DI FRANCESCO BONO	

*L'IMPEGNO NELLA SISD E LA RICERCA NELL' AMBITO
DEL DIRITTO PENALE. DUE PROFILI DI SALVATORE
PULIATTI*

FABIO BOTTA

Università di Cagliari

Nel ripartire i compiti tra gli amici di Salvatore Puliatti¹, presenti a questo tavolo, Ulrico Agnati, da affettuosissimo allievo, ha tenuto a coprire tutte (nessuna esclusa) le tappe, tanto accademiche, quanto scientifiche che illustrano la lunga e laboriosa storia personale di studioso e di accademico di questo mio caro amico.

Dei due compiti a me affidati, quello “accademico” di ricordare a tutti che Salvatore Puliatti è stato per due mandati eletto nel Consiglio Direttivo della Società italiana di Storia del Diritto (dal 2007 al 2013) e che ne è stato anche Segretario (dal 2010 al 2013), mi tocca proprio perché lo stesso ruolo è quello da me ora ricoperto.

Per vero, a questo tavolo non pochi sono coloro i quali hanno svolto attività analoghe nella nostra Società: Paolo Garbarino, Renzo Lambertini, Dario Mantovani, (e spero mi facciano grazia del loro rimprovero coloro i quali ho dimenticato). Ciò conforta la mia opinione che tale attività non possa essere dimenticata o messa in non cale nello stilare un bilancio delle opere di un accademico. Mi pongo questo problema perché, devo confessarlo, conosco alcuni (uno solo per la verità) che sostengono che sia quasi ovvio essere chiamati a svolgere un'attività di responsabilità nella Società del proprio settore per chi acquisisce un ruolo di spic-

1 Ho conosciuto Salvatore Puliatti in un pomeriggio di maggio del 1987, in un appartamento sito al terzo piano di una palazzina residenziale che si affaccia su una strada parallela alla via Cristoforo Colombo, all'altezza del popolare quartiere romano della Montagnola. Era il luogo ove, del tutto inusitabilmente, il Ministero dell'Università aveva convocato i dottorandi in diritto romano di tutta Italia (allora suddivisi su tre sedi, una per il Nord, una per il Centro e l'altra per il Sud) del primo ciclo, attivato nel 1983, per discutere la loro tesi di dottorato davanti a una commissione nazionale composta da due ordinari (Giuseppe Provera, presidente, e Gennaro Franciosi) e un associato (Andrea Di Porto). Il ritardo di quasi un anno sulla scadenza naturale del 1986 era dovuto alle reiterate indisposizioni del Presidente della Commissione e si trattava infatti dell'incrudelirsi del male che avrebbe da lì a poco sottratto ai suoi affetti e alla scienza il professor Provera. Si era tutti in una sala d'aspetto, in attesa di essere chiamati, in ordine alfabetico, nella stanza accanto, quando vidi entrare dalla porta un giovane palesemente più maturo di me (effetto dei ritardi nel reclutamento universitario di quegli anni '80, sicché il primo ciclo di dottorato ospitava, insieme ai quasi neolaureati come chi scrive, giovani studiosi già più avanti nella formazione) snello, di alta statura, bruno di colorito e scurissimo d'occhi e capelli: insomma, senza sbrigliar troppo la fantasia, esattamente identico al ... Salvatore Puliatti di oggi.

co nella propria comunità scientifica. Sia pure! ma non può dimenticarsi l'assunto di partenza: e cioè che non si è chiamati a tali compiti in consessi nei quali rileva il consenso se quella posizione di rilievo non è accompagnata (ma non sempre, attenzione, funziona il rapporto inverso) da un riconoscimento diffuso di qualità scientifiche e personali da parte di quella comunità nel suo complesso. Dico questo con molto pudore, proprio perché direttamente coinvolto in questo giudizio, e ciò solo, ovviamente, per l'attuale posizione che rivesto. Di dirlo farei pertanto volentieri a meno se, invece, quanto detto non mi facilitasse nell'attribuire il giusto vigore al mio tentativo di illustrare la figura di Salvatore Puliatti che quei criteri di autorevolezza, di acquisizione indiscussa di consenso e di condivisione ha, per molti aspetti, rivestito quasi per antonomasia. In un contesto come questo, di questa assemblea che mi ascolta, poi, non posso non rimarcare come, diversamente da quel "colui" che nutriva della sua partecipazione agli organi dirigenti della SISD una visione riduttiva, l'operare in Società sia anche (e forse più che altro) una forma di amore per la disciplina e per la comunità che la coltiva: il che comporta misura, appassionata fatica, studiata fantasia, controllo e conoscenza del sapere, gusto (non sempre dolcissimo, in verità) per il confronto. Investimenti di tempo e di energie che evidenziano quello che Salvatore ha sempre dimostrato in tutto il suo operare: generosità e umanità, nel suo stile, peculiarissimo per la sua serietà di metodo e per la sua gentilezza di tratto, di essere "professore".

Ma passiamo al compito scientifico che mi è stato assegnato: una veloce rassegna della produzione penalistica di Salvatore Puliatti. È stato già detto: Puliatti è uno studioso totalmente versatile. La predilezione per il tardoantico, per Giustiniano, - che pure è evidente - non esaurisce i suoi interessi anzi li esalta rimarcando come sia altrettanto efficace nelle analisi settoriali e tecniche degli istituti (come dimostra nei molti saggi pubblicati) e in quelle "generali" e didattiche come nel caso del manuale di Istituzioni scritto a più mani con Andrea Lovato e Laura Solidoro. Il fatto è, però, che nei lavori di Puliatti c'è una "generalità" discorsiva (quella che prende in considerazione il diritto tardoantico/giustiniano come complesso ordinamentale e lo rende "sistema") che si coniuga con la settorialità dello studio del singolo fenomeno giuridico in modo che da quel complesso e in quel complesso esso trovi colorazione e specificazione.

È così è per il diritto penale: nella produzione di Salvatore Puliatti ho contato almeno 15 titoli dedicati espressamente allo studio di fenomeni giuspenalistici; e sono tutti titoli di notevole momento, a cominciare dall'importante e corposa monografia sull'incesto da Augusto a Giustiniano del 2001². Proprio il tema della

monografia suscita la prima delle considerazioni che, per il pochissimo tempo di cui dispongo, mi posso permettere di fare. C'è, se non una costante, una particolare attenzione nei lavori penalistici di Puliatti (il che me lo ha reso sempre molto vicino) ed è l'attenzione ai crimini legati ai comportamenti etico-sessuali, in specie negli ordinamenti tardi, che non paga alcun prezzo alla *pruderie* (rinvenibile, invece, in altri studiosi che hanno scelto di muoversi su un terreno così scivoloso), ma anzi, trovando sempre la sua giusta misura, evidenzia la sensibilità dell'Autore di comprendere come, in particolar modo di fronte ad ordinamenti nei quali la componente ideologico-religiosa si afferma come strumento di controllo dell'etica privata, proprio lo studio delle condotte personalissime e dei limiti loro imposti, le loro costanti e le loro presunte devianze, possano essere tra i campi di elezione dello studio dello storico del diritto perché (anche e soprattutto) storico delle regole sociali. Così, a partire dal primo fondamentale saggio del 1995 sul ratto³ (per me importantissimo referente dialettico per la mia monografia su quel tema di 10 anni dopo) ove la chiave di lettura fa perno sin dal titolo, quasi pronosticando future tematiche di gran successo, sulla dicotomia *vir-mulier* (ma senza pagare alcun tributo alle "ideologie di moda"), fino agli ultimi scritti (finora) sul tema che sono una vera e propria rassegna definitiva dei meccanismi di repressione criminale in età giustiniana (tutti i crimini, nessuno escluso sono presi in considerazione – benché sparsi in vari lavori⁴ – e bisogna che li si raccolga tutti insieme in un unico utilissimo volume!), tutti questi lavori, dicevo, ma principalmente (se Salvatore me lo consente) quello negli scritti Labruna⁵ e quello negli scritti Melillo⁶ contro la moralità e la famiglia rappresentano un esempio non solo dell'acribia del ricercatore, della completezza del lavoro dello studioso che non tralascia fonte o documento, che tutto discute e tutto connette in un sistema nel quale dal dubbio iniziale si è accompagnati sempre con equilibrio e fermezza, ma anche con serenità, verso la soluzione. Esse manifestano altresì la signorile sensibilità – che è tratto proprio e qualificante di Salvatore – che è dello scrittore raffinato e dello storico di razza, che fanno riflettere il lettore che ancorché si sia davanti a quei temi che darebbero ragione a Feuerbach il filosofo nel definire l'uomo un essere di carne e di sangue perciò stesso il diritto, come scienza profondamente umana, di questa natura non possa mai mancare di tenere il conto.

3 PULIATTI, *La dicotomia vir-mulier*.

4 Oltre quelli indicati nella nota seguente: PULIATTI, *Il diritto penale nell'ultima legislazione giustiniana* (2008); PULIATTI, *Quae ludibrio corporis sui quaestum faciunt*; PULIATTI, *Lenocinii crimen*.

5 PULIATTI, *Il diritto penale dell'ultima legislazione giustiniana* (2007).

6 PULIATTI, *Il diritto penale dell'ultima legislazione giustiniana* (2009).

Bibliografia

- PULIATTI S., *Il diritto penale dell'ultima legislazione giustiniana. I crimini contro la moralità e la famiglia. I reati sessuali: adulterio, stupro, lenocinio*, in *Fides, humanitas, ius. Studi in onore di L. Labruna*, Napoli 2007, 4491-4523.
- PULIATTI S., *Il diritto penale nell'ultima legislazione giustiniana*, in *Revista General de Derecho Romano* 10 (2008) 1-21.
- PULIATTI S., *Il diritto penale dell'ultima legislazione giustiniana. I crimini contro la moralità e la famiglia. I reati sessuali: ratto e castrazione*, in *Scritti in onore del Professor Generoso Melillo*, Napoli 2009, 989-1009.
- PULIATTI S., *Incesti crimina. Regime giuridico da Augusto a Giustiniano*, Milano 2001.
- PULIATTI S., *La dicotomia vir-mulier e la disciplina del ratto nelle fonti legislative tardoimperiali*, SDHI 61 (1995) 471-529.
- PULIATTI S., *Lenocinii crimen*, in *Il diritto giustiniano fra tradizione classica e innovazione, Atti del Convegno. Cagliari, 13-14 ottobre 2000*, Torino 2003, 17-86.
- PULIATTI S., *Quae ludibrio corporis sui quaestum faciunt. Condizione femminile, prostituzione e lenocinio nelle fonti giuridiche dal periodo classico all'età giustiniana*, in *Da Costantino a Teodosio il Grande. Cultura, società e diritto*, Napoli 2003, 31-83.